

Cassa depositi e prestiti

- **Cassa depositi e prestiti (CDP) S.p.A**, holding del Gruppo CDP, è una società per azioni a controllo pubblico: il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) detiene – successivamente all'aumento di capitale approvato il 24 giugno 2016 – l'82,8% del capitale sociale, il 15,7% è posseduto da un gruppo di Fondazioni bancarie mentre il restante 1,5% è costituito da azioni proprie. La missione di CDP consiste nel promuovere lo sviluppo del sistema economico e industriale italiano, finanziando le attività a supporto della crescita del Paese tramite il risparmio postale con garanzia dello Stato e l'emissione di titoli obbligazionari. In particolare, la raccolta complessiva di CDP Spa, aggiornata al 30 giugno 2016, è di € 346 miliardi, € 251 miliardi dei quali derivanti dalla raccolta postale. Il Presidente è Claudio Costamagna, Vice Presidente Mario Nuzzo e Amministratore Delegato Fabio Gallia.
- CDP è il principale azionista di alcune importanti società quotate: ENI S.p.A., TERNA S.p.A., SNAM S.p.A., SAIPEM S.p.A. e Fincantieri S.p.A.. CDP è inoltre azionista di società non quotate e di società di gestione del risparmio e possiede quote di Fondi di private equity.
- Attualmente fanno parte del gruppo CDP: SACE S.p.A., SIMEST S.p.A., Fintecna S.p.A., CDP Investimenti SGR S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l., CDP Reti S.p.A., FSI SGR S.p.A. e CDP Equity S.p.A.. Quest'ultima affianca la capogruppo nell'acquisizione e gestione di partecipazioni in aziende di rilevante interesse nazionale. Tutte le partecipazioni del vecchio Fondo Strategico Italiano (FSI)¹ sono state trasferite in CDP Equity, che gestisce e valorizza parte del portafoglio investimenti attraverso FSI Investimenti S.p.A. (società partecipata da CDP Equity e dal Fondo sovrano Kuwait Investment Authority). E' stata inoltre costituita FSI SGR, società in attesa di autorizzazione da parte di Banca d'Italia, con l'obiettivo di gestire un primo fondo dedicato a investimenti di capitale di rischio per favorire i piani di crescita di aziende italiane di media dimensione e con significative prospettive di sviluppo (FSI Mid Market Growth Equity Fund).
- Nel corso del 2015, il Gruppo CDP ha gestito € 30 miliardi, di cui € 22 miliardi a supporto di attività di impresa, € 6 miliardi per enti pubblici e territorio e € 2 miliardi per la realizzazione di infrastrutture. La sola capogruppo ha gestito risorse per € 17 miliardi. Il primo semestre 2016 evidenzia un incremento nei suddetti volumi.
- La Legge di stabilità 2016 ha attribuito a CDP il ruolo di **“Istituto Nazionale di Promozione”** in linea con quanto previsto nei regolamenti (UE) 2015/1017 e regolamento (UE) n. 1303/2013. Questo status consente a CDP di (i) affiancarsi alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) nell'implementazione del Piano Juncker in Italia, (ii) svolgere il ruolo di advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un migliore utilizzo di fondi nazionali ed europei e (iii) stimolare la creazione di nuove attività a supporto della crescita.
- Inoltre, in qualità di nuova **Istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo** (IFCS), CDP ha iniziato a partecipare alla gestione delle risorse pubbliche destinate allo sviluppo internazionale, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali della cooperazione italiana (cfr. L.125/2014).
- Il **nuovo Piano Industriale 2016-2020** di Gruppo prevede una **forte azione di stimolo allo sviluppo dell'economia italiana** secondo criteri di sostenibilità e **logica di lungo periodo**.
- Il Piano punta a supportare la crescita del Paese mettendo a disposizione **risorse per € 160 miliardi in un arco temporale quinquennale**. In aggiunta, conta di attirare ulteriori risorse pari a circa € 100-105 miliardi a livello di sistema, richiamando ed utilizzando risorse del Piano Juncker ed operando come anchor investor.

¹ Il 31 marzo 2016 l'Assemblea dei Soci di Fondo Strategico Italiano S.p.A. ha ridenominato la società CDP Equity S.p.A..

- Il Piano prevede **quattro aree di sviluppo chiave**: supporto alle istituzioni governative e agli enti locali (€ 15 miliardi), potenziamento delle infrastrutture (€ 24 miliardi), sostegno alle imprese (€ 117 miliardi), sviluppo del patrimonio immobiliare (€ 3,8 miliardi).
- In particolare, parte del supporto alle istituzioni governative e agli enti locali **includerà anche la Cooperazione Italiana**, mentre il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e all'export verrà rafforzato con la **creazione di un presidio unico, costituito presso SACE**, in cui saranno integrate tutte le attività del Gruppo dedicate al settore.
- Il Piano prevede inoltre un **maggior sviluppo delle relazioni con le istituzioni europee** attraverso il rafforzamento della presenza del Gruppo CDP a Bruxelles, con personale (fisso e a rotazione) di CDP, SACE, SIMEST, Terna, Snam e Fincantieri.

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

Struttura Gruppo CDP S.p.A.

- **Cdp Equity S.p.A.**

Come previsto dal Piano Industriale 2016-2020 del Gruppo Cdp, il 31 marzo 2016 i soci del Fondo Strategico Italiano - Cdp 80% e Bankitalia 20% - hanno deciso di trasformare la società Fondo Strategico Italiano in Cdp Equity Spa, per gestire le partecipazioni in imprese italiane a rilevanza sistemica e per gestire direttamente e tramite Fsi Investimenti Spa tutte le partecipazioni già nel portafoglio del Fondo Strategico. Il Presidente è Leone Pattofatto, l'AD Guido Rivolta, e la Consigliera Simonetta Iarlori.

Con un capitale sottoscritto e versato pari a € 4,4 miliardi, Cdp Equity Spa ha investito e impegnato risorse per un totale di € 3,7 miliardi e il suo portafoglio si compone attualmente di partecipazioni di minoranza in 9 società. Detiene direttamente azioni in Ansaldo Energia (44,8%), Metroweb (46,2%) e Saipem (12,5%), nonché la maggioranza del capitale azionario in **FSI Investimenti S.p.A.**, la cui restante quota (23%) è detenuta dal fondo sovrano **Kuwait Investment Authority**.

- **FSI Investimenti S.p.A.**

Detiene quote importanti in Kedrion Biopharma (25,1%), nei Rocco Forte Hotels (23%), nel gruppo SIA (49,9%), nel gruppo Valvitalia (49,9%), nel gruppo Trevi (16,9%).

Ha infine una quota nella jv IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.- IQMIIC (50% - il restante 50% è detenuto Qatar Holding LLC controllato dal fondo sovrano **Qatar Investment Authority**) la quale a sua volta investe nella INALCA-Gruppo Cremonini (28,4%).

Il Cda è formato dal Presidente Maurizio Tamagnini, dall'Amministratore Delegato Guido Rivolta e dalla Consigliera Simonetta Iarlori.

- **FSI SGR S.p.A.**

Società in attesa di autorizzazione da parte di Banca d'Italia, è stata costituita da CDP con l'obiettivo di gestire un primo fondo chiuso dedicato a investimenti di capitale di rischio per favorire i piani di crescita di aziende italiane di media dimensione con significative prospettive di sviluppo anche attraverso l'attrazione di capitali esteri e privati (c.d. *growth capital*). La società, attualmente partecipata al 100% da CDP, aprirà il proprio capitale ad altri azionisti e al management (sino a ridurre la partecipazione di CDP al di sotto del 50%). Il CdA è formato dal Presidente Claudio Costamagna, dall'Amministratore Delegato Maurizio Tamagnini e dalla Consigliera Rosalba Casiraghi.

- **SACE S.p.A.**

Con oltre € 80 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività di 25 mila imprese in Italia ed all'estero. Forte di un'esperienza trentennale nella valutazione, assunzione e gestione dei rischi connessi all'operatività sui mercati esteri, offre un'ampia gamma di prodotti e servizi assicurativo-finanziari per sostenere la competitività delle imprese italiane, accompagnandole in ogni fase dei loro progetti di crescita: export credit, protezione degli investimenti esteri, garanzie finanziarie e cauzioni. Presidente Beniamino Quintieri, AD e DG Alessandro Decio.

- **SIMEST S.p.A.**

E' una società per azioni controllata da CDP, che ne detiene il 76%. SIMEST è nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenere le stesse sotto il profilo tecnico e finanziario. Dal 1999 gestisce gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane. Dal 2011 ha ampliato la propria operatività anche nei paesi dell'Unione Europea, assumendo il ruolo di finanziaria per lo sviluppo della competitività delle aziende italiane. Ad oggi, SIMEST acquisisce partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale. La partecipazione avviene tramite investimento diretto e attraverso la gestione del Fondo partecipativo di Venture Capital (paesi extra UE). E' membro dell'EDFI, l'Associazione Europea delle Finanziarie di Sviluppo. Presidente Salvatore Rebecchini, AD Andrea Novelli.

- **FINTECNA S.p.A.**

Società interamente partecipata da CDP, ha per oggetto: 1) l'assunzione, gestione e dismissione di partecipazioni in Società o Enti, operanti in Italia ed all'Estero nei settori industriale, immobiliare e dei servizi, che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzati da adeguate prospettive di redditività, nonché la gestione e dismissione di partecipazioni, già possedute, in Società o Enti in genere, ivi compresi quelli in stato di liquidazione, operanti in Italia ed all'Estero nei settori industriale, immobiliare e dei servizi, nonché il compimento di attività di servizio connessa alla gestione di società, enti e aziende in genere, anche afferente a processi di liquidazione; il tutto, comunque, con esclusione di qualsiasi attività finanziaria nei confronti del pubblico; 2) l'acquisto e l'alienazione di beni immobili di qualunque genere o destinazione, lo svolgimento di operazioni e negozi giuridici di qualunque natura riguardanti gli stessi, ivi compresa la locazione, l'affitto, la concessione in godimento ed il rilascio di garanzie reali, il tutto sia in Italia che all'Estero, sia in proprio che per conto terzi. Presidente Michele Carpinelli, Amministratore Delegato Marcello Villa.

- **CDP INVESTIMENTI SGR S.p.A.**

Opera a sostegno delle politiche abitative sociali nella valorizzazione del patrimonio pubblico. Gestisce due fondi: il Fondo Investimenti per l'Abitare, fondo immobiliare nazionale dedicato all'edilizia privata sociale (social housing) ed il Fondo Investimenti per la Valorizzazione, fondo immobiliare dedicato alla valorizzazione e alla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico. Presidente Aldo Mazzocco.

- **CDP IMMOBILIARE S.r.l.**

CDP Immobiliare S.r.l., società interamente partecipata da CDP, è attiva nella riqualificazione urbanistica e nella commercializzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, che attua anche mediante partnership con investitori privati. A fianco delle attività di gestione della vendita degli immobili di più immediata commercializzazione, opera nel medio e lungo termine per l'attuazione

degli interventi di riqualificazione e valorizzazione di quella parte del portafoglio che necessita di significative trasformazioni per essere immessa sul mercato. Presidente Aldo Mazzocco.

- **CDP RETI S.p.A.**

CDP Reti S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012, i cui azionisti sono CDP, che ne detiene il 59,1%, State Grid Europe Limited (SGEL), società del gruppo State Grid Corporation of China, con una partecipazione pari al 35,0% ed alcuni investitori istituzionali italiani (quota complessiva pari al 5,9%).

Ad oggi, CDP Reti gestisce gli investimenti partecipativi in SNAM (partecipata al 28,98%) e TERNA (partecipata al 29,85%), monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di gas e della trasmissione di energia elettrica al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti. Presidente Franco Bassanini, Amministratore Delegato Leone Pattofatto.

- **Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A**

Fondo Italiano di Investimento SGR SpA nasce nel 2010 su iniziativa del MEF. Si tratta di una società di gestione del risparmio che gestisce fondi d'investimento alternativi riservati ad operatori professionali, che operano sia attraverso investimenti diretti nel capitale delle imprese (private equity), sia attraverso la sottoscrizione di commitments in altri fondi di investimento non quotati (fondo di fondi), a loro volta specializzati in attività di private equity, venture capital e private debt.

Nuove competenze di Cassa depositi e prestiti, anche in relazione alla riforma della cooperazione italiana

- La legge 125/2014 all'articolo 22, comma 1, riconosce a CDP il ruolo di **Istituzione Finanziaria per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (IFCS)**, in linea con quanto esistente in molti altri Paesi OCSE da tempo attivi in questo settore. In qualità di IFCS, CDP può svolgere attività di: (i) gestione dei fondi pubblici destinati alla cooperazione allo sviluppo; (ii) "*advisor e provider*" di assistenza tecnica all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), al MAECI e alla DGCS; (iii) investitore diretto di risorse proprie per garantire la copertura finanziaria di iniziative di cooperazione.
- Come **gestore di fondi pubblici** destinati alla cooperazione allo sviluppo, CDP, dal 1° gennaio 2016, è divenuto il gestore del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) di cui all'articolo 26 della Legge 227/1977 (cfr. art.8 ed art.27, comma 3, della L.125/2014. Tale importante strumento finanziario, è utilizzato dal Governo italiano, nell'ambito della propria politica estera di cooperazione bilaterale, con la finalità di concedere crediti di aiuto concessionali ai Paesi in Via di Sviluppo (PVS), e ad organizzazioni finanziarie internazionali. Nondimeno, il Fondo può, altresì, intervenire agevolando quelle imprese italiane interessate a costituire imprese miste da realizzarsi, con la partecipazione di investitori pubblici o privati locali, in determinati PVS. In questo caso, l'azienda italiana potrà beneficiare di un ri-finanziamento fino al 70% del proprio apporto al capitale sociale dell'impresa mista, potendo così, nel caso specifico, ottenere un finanziamento a condizioni fortemente agevolate rispetto a quelle di mercato.

- L'attività di "**advisor e provider**" di assistenza tecnica all'AICS, MAECI e DGCS (cfr. art.22, comma 2 della L.125/2014) sarà svolta da CDP mettendo a disposizione la propria esperienza e il proprio know-how al fine di garantire, in misura efficace ed efficiente, assistenza tecnica per l'istruttoria e la gestione dei profili finanziari di iniziative di cooperazione allo sviluppo, nonché la strutturazione di prodotti di finanza per lo sviluppo nell'ambito di accordi con organizzazioni finanziarie europee o internazionali o della partecipazione a programmi dell'Unione europea. Tale secondo asse di attività sarà perseguito in sintonia e collaborazione con le Amministrazioni cui è indirizzato il servizio, al fine di contribuire ad armonizzare l'azione del sistema e fornendo assistenza strategica ed operativa affinché l'intervento di CDP possa concretamente supportare, in termini sia di addizionalità sia di efficientamento, l'attività di cooperazione nazionale. A tale fine, lo scorso 15 luglio MAECI, AICS e CDP hanno stipulato una specifica convenzione prevista all'art. 22, comma 2 della L.125/2014
- Infine, CDP agirà in qualità di **investitore diretto** di risorse proprie (cfr. art. 22, comma 4 della L.125/2014) per garantire la copertura finanziaria di iniziative di cooperazione allo sviluppo, dando piena attuazione a uno degli elementi principali di innovazione contenuti nella nuova legge. Questo terzo asse strategico di intervento permetterà a CDP di strutturare e finanziare, nel limite annuo stabilito da apposita convenzione con il MEF, attività di cooperazione anche in cofinanziamento con soggetti privati, pubblici o internazionali, implementate in maniera sistemica con gli attori coinvolti. In tale ambito, le iniziative potranno essere strutturate con diverse modalità. Saranno previste, ad esempio, iniziative in ambito multilaterale, non soltanto tramite partecipazione finanziaria all'attività di organismi internazionali, ma anche in coordinamento con tali soggetti per quanto riguarda la pipeline e la definizione e finanziamento di progetti nuovi, sia promossi dalle stesse organizzazioni che dall'Italia. Importante in tale ambito, similmente a quanto detto per la gestione dei fondi di terzi, sarà il coinvolgimento del settore privato, la cui partecipazione all'attività di cooperazione internazionale è ampiamente promossa anche in considerazione del valore aggiunto derivante dall'esperienza del tessuto produttivo italiano. Inoltre si valuterà, strutturerà e implementerà la partecipazione a fondi di investimento, spesso destinati a tematiche specifiche e promossi preferibilmente su base locale, con l'obiettivo di favorire o dare un supporto indiretto ad opportunità di investimento nei Paesi partner. Le iniziative in oggetto saranno soggette al preventivo parere favorevole del Comitato Congiunto.
- In maniera trasversale rispetto alle tre linee strategiche di intervento, attenzione particolare sarà riservata alla tematica del *blending* comunitario, capace di contribuire alla creazione di valore aggiunto per il sistema della Cooperazione italiana allo sviluppo in termini di innovazione metodologica e, soprattutto, volano di crescita capace di mobilitare risorse aggiuntive. Progetti in *blending* comunitario, possibili grazie all'eleggibilità di CDP alla gestione dei fondi comunitari a seguito della valutazione positiva da parte dell'Unione Europea (processo del *7 Pillar Assessment*).

Principali Fondi

- **1. Fondo Italiano per le Infrastrutture F2i**, il primo fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso. Con i suoi € 1.852 milioni a disposizione è il più grande fondo italiano e il maggiore fondo infrastrutturale focalizzato su un solo Paese. È stato autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2007. Il Fondo si pone come centro di aggregazione e di alleanze con soggetti pubblici e privati che operano nel settore delle infrastrutture nazionali. Partecipa a processi di

privatizzazione, al consolidamento delle relazioni con enti locali ed imprenditori privati, aggregando investitori domestici ed internazionali.

- **2. Secondo Fondo F2i**, Lanciato nel 2012 con un closing iniziale pari a € 575 milioni, il Fondo ha raggiunto il *final closing* nel luglio 2015 chiudendo con una raccolta pari a € 1.242,5 milioni, superando così il target iniziale di € 1.200 milioni. Come già per il Primo, la missione del Secondo Fondo è quella di affermarsi come investitore e partner di lungo periodo nel settore delle infrastrutture in Italia. Nell'ambito dell'attività di fundraising internazionale, si segnala che CIC (China Investment Corporation) e NPS (National Pension Service, fondo pensione coreano) hanno sottoscritto impegni di investimento per € 120 milioni ciascuno nel Fondo.
- **3. FSI Mid Market Growth Equity Fund**, fondo in fase di costituzione promosso da FSI SGR con focus in investimenti nel capitale del cosiddetto "mid market" italiano, caratterizzato da aziende di media dimensione con un fatturato tra € 100 milioni e € 1 miliardo, spina dorsale del sistema industriale nazionale e segmento produttivo fra i più dinamici al mondo. I settori selezionati sono: il farmaceutico, l'alimentare, la diagnostica, la meccanica, il turistico-alberghiero, le tecnologie finanziarie (il cosiddetto fintech), le tecnologie per la protezione dell'ambiente, fashion luxuries and design. Ogni investimento sarà compreso fra € 50 e € 250 milioni e le singole operazioni saranno mirate ad internazionalizzare l'azienda italiana interessata e alla sua quotazione in borsa. L'orizzonte dell'investimento è di medio-lungo periodo. Il fondo punta a raccogliere circa € 2 miliardi da investitori domestici ed internazionali; finora dispone del *pre-commitment* di € 500 milioni da parte di Cassa depositi e prestiti. Continua comunque l'opera di fund raising ed in tale contesto, è offerta l'opportunità ad investitori istituzionali, nazionali ed internazionali, tra cui alcuni dei più importanti fondi sovrani, di partecipare in qualità di "Anchor Investors" e – quindi – co-investire, insieme a CDP, nella nuova iniziativa. A tal fine, Maurizio Tamagnini, CEO di FSI, ha partecipato a numerose missioni all'estero, anche grazie al supporto del MAECI, che ha interessato anche città quali Abu Dhabi, Baku, e Pechino.

Accordi e JV tra CDP/ex FSI (ora Cdp Equity S.p.A.) e Fondi Sovrani

1. Accordo di co-investimento con Qatar Investment Authority - QIA (gennaio 2016)

- Il 29 gennaio 2016 CDP e Qatar Investment Authority (QIA) hanno firmato un accordo-quadro finalizzato a: 1- sviluppo del settore turistico in Italia, 2 – scioglimento della JV "IQ Made in Italy Company", 3 - distribuzione agli azionisti della liquidità restante dallo scioglimento della JV e 4 - commitment finanziario di QIA nel costituendo FSI Mid-Market Growth Fund pari ad almeno € 100 milioni.
- **Qatar Investment Authority ("QIA")** è stato istituito nel 2005. Di proprietà del Governo, la sua missione – definita nella QIA Constitution - consiste nello "sviluppare, investire e gestire le riserve dello Stato e le altre proprietà assegnate dal Consiglio Supremo, in linea con le policy, i piani ed i programmi approvati dal Consiglio Supremo". Il Fondo opera come uno dei principali investitori a livello globale (mirando a detenere partecipazioni di minoranza), con un solido track record di investimenti in tutti i maggiori mercati dei capitali ed anche nei nuovi mercati emergenti. QIA, all'interno del Qatar, è particolarmente attiva al di fuori del settore energetico.
- **IQ Made in Italy Investment Company S.p.A. (IQMIIC): Joint Venture con Qatar Holding LLC:** Nel novembre 2012 FSI e Qatar Holding LLC (fondata nel 2005 e controllata da QIA) hanno trovato l'accordo per la costituzione della joint venture joint venture IQMIIC. Costituita poi nel marzo 2015 la JV era dotata di iniziali € 300 milioni e mirava a raggiungere un target complessivo fino a € 2 miliardi, versato pariteticamente da FSI e Qatar Holding LLC. Il

perimetro di investimento di IQMIIC è costituito dalle società italiane che operano in alcuni settori del Made in Italy, quali l'alimentare e distribuzione alimentare, moda e beni di lusso, arredamento e design, turismo, tempo libero e lifestyle. Nel novembre 2014, IQMIIC ha ufficializzato la prima iniziativa concreta con l'accordo di investimento che prevede il suo ingresso nel capitale di Inalca SpA (Gruppo Cremonini) con il 28,4%.

2. Accordo di co-investimento con Korea Investment Corporation - KIC (marzo 2015)

- Fondo Strategico Italiano (FSI) e Korea Investment Corporation (KIC), hanno sottoscritto un accordo per operazioni di co-investimento paritetiche fino ad un totale di € 1 miliardo. Con l'accordo, che si propone di promuovere la cooperazione economica e lo scambio di esperienza e know-how fra Italia e Repubblica di Corea, le parti si impegnano ad analizzare – e successivamente realizzare – opportunità di investimento comune.
- **Korea Investment Corporation (KIC)** è stata fondata nel 2005 con l'obiettivo di accrescere il patrimonio dello stato e contribuire allo sviluppo dell'industria finanziaria domestica. KIC ha il compito di gestire i beni conferiti dal Governo e dalla Banca della Repubblica di Corea.

3. Accordo di co-investimento con China Investment Corporation – CIC (ottobre 2014)

- In ottobre 2014, è stato sottoscritto un accordo con China Investment Corporation - CIC per operazioni di co-investimento paritetiche fino a un totale di € 1 miliardo. L'accordo si propone di promuovere la cooperazione economica tra Italia e Cina.
- **CIC**, fondata nel 2007, è stata costituita con l'obiettivo di diversificare le riserve valutarie detenute dalla Cina con l'obiettivo di perseguire il massimo rendimento per gli azionisti ad un livello di rischio accettabile.
- CIC opera attraverso le due principali controllate: CIC International Co. Ltd. (CIC International) e Central Huijin Investment Ltd. (Central Huijin).
- CIC International realizza e gestisce investimenti all'estero, mentre Central Huijin detiene quote di controllo in istituzioni finanziarie chiave in Cina.

4. Accordo di co-investimento con Kuwait Investment Authority - KIA (luglio 2014)

- Fondo Strategico Italiano (FSI) e Kuwait Investment Authority (KIA) hanno costituito FSI Investimenti SpA, società con risorse complessive pari a € 2,185 miliardi.
- FSI Investimenti è detenuta per circa il 77% da FSI e per circa il 23% da KIA. Il capitale di FSI Investimenti potrà aumentare a seguito dell'ingresso di altri co.investitori. La società avrà un perimetro d'investimento analogo a quello di FSI, ad eccezione dei settori relativi alle bevande alcoliche e ai giochi d'azzardo esclusi dagli investimenti di KIA.

5. Accordo con il Fondo Sovrano Russo RDIF (novembre 2013)

- Sottoscritto nell'ambito del Vertice Italo-Russo 2013, l'accordo prevede un investimento paritetico di fino a € 1 miliardo complessivo per gli investimenti che possano contribuire alla promozione della cooperazione economica tra Italia e Russia e alla crescita delle rispettive economie.
- RDIF è un fondo di investimento di USD 10 miliardi creato dal Governo Russo nel 2011. Ad oggi ha attratto USD 27 miliardi di capitali esteri attraverso partnership strategiche di lungo periodo con primari investitori internazionali.
- Negli organi sociali di RDIF sono presenti rappresentanti di istituzioni internazionali, docenti universitari, rappresentanti di primarie istituzioni finanziarie di assoluto standing internazionale.